

Il progetto europeo coinvolge studenti e insegnanti di alcuni istituti superiori di Arezzo, Siena e Prato. In primo piano il tema della migrazione e dei diritti

Classi multiculturali a scuola, Università partner di "I Have Right"

► AREZZO - Il Dipartimento di Scienze della formazione di Arezzo, insieme ai Dipartimenti di Scienze politiche internazionali e di Scienze sociali, politiche e cognitive, è partner del progetto Erasmus Plus "I Have Rights" (IHR). Oltre all'Università di Siena, partecipano al progetto gli atenei di Coimbra (Portogallo), Salonicco (Grecia) e Klaepecta (Lituania), due associazioni di scuole e insegnanti (Francia e Belgio) e l'agenzia di formazione Pixel di Firenze. Per quanto riguarda l'Ateneo senese - coordinatore scientifico del progetto - sono previste varie attività rivolte agli studenti e agli insegnanti nelle classi multiculturali di alcune scuole superiori delle pro-

vince di Arezzo, Siena e Prato, per migliorare la didattica e la consapevolezza sui diritti umani e le questioni dell'intercultura.

Il team del progetto dell'Università di Siena è coordinato dalla professoressa Alessandra Viviani del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali e composto dai docenti Fabio Berti e Andrea Valzania del Dipartimento di Scienze sociali, politiche e cognitive e da Claudio Melacarne e Mario Giampaolo del Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale di Arezzo.

"E' evidente la necessità di riaffermare i diritti fondamentali che sono chiamati in causa dalle politiche de-

gli Stati sulla migrazione e dalla dicotomia tra tradizione europea e nuovi modelli culturali - spiegano Melacarne e Giampaolo -. Ci sono oggi, in gran parte delle società europee, fasce di popolazione disposte a 'discriminare' al fine di 'protegersi' dai rischi percepiti in conseguenza dell'aumento dei flussi migratori. Tenendo conto di tale contesto, l'istruzione e la scuola diventano sempre più il punto cruciale di ogni possibile miglioramento della comprensione sociale e della convivenza pacifica nella società europea". ◀

